

Ieri la prima giornata nelle sale con il biglietto ridotto  
Nel '96 a Monza successo per un'iniziativa analoga

## Cinema a 7000 lire Ma pochi lo sanno

**Cieli di guerra  
sopra i Balcani  
Cinque film  
sulla Jugoslavia**

C'era una volta la Jugoslavia e c'era anche una cinematografia dalle solide tradizioni: centinaia di lungometraggi e migliaia di cortometraggi e film d'animazione, nonché autori di tutto rispetto come Makavejev, Kusturica, Pavlovic, Popov, Petrovic. Nel 1990 esplose la tragedia del conflitto etnico: in Bosnia, Serbia, Slovenia e Croazia, l'arte, la cultura e quindi anche il cinema, sono soppiantati dalle fucilate. «Il cielo sopra i Balcani» è il titolo della rassegna proposta dalla Cineteca Italiana nella sala di via Oxilia 10: ciclo di cinque film che simboleggia e rappresenta gli eventi che hanno portato alla disgregazione della ex Jugoslavia. Si inizia oggi e domani con «Prima della pioggia», 1994 di Milcho Manchevski, un trucco sulla tragedia di quei luoghi, che vede al centro della storia il difficile ritorno in Macedonia di un fotoreporter trasferitosi molti anni addietro a Londra. Il 10 e il 14 si rivedrà il divertente «Papà è in viaggio d'affari», 1985 di Emir Kusturica, (Palma d'Oro a Cannes ed una nomination per l'Oscar), ambientato nella Jugoslavia anni Cinquanta, dominati dallo scontro tra il titismo e lo stalinismo, che coinvolgerà un padre di famiglia apolitico, ma con un debole per le donne. Il 15, 16 e 17 il cartellone propone ancora di Kusturica «Underground», 1995, Palma d'Oro a Cannes, un poderoso affresco visionario e sconvolgente sullo spirito di quello che fu lo Stato jugoslavo prima del suo dissolvimento. Tra il grottesco e la poesia, Kusturica realizza momenti straordinari di cinema. Il 21 e 22 l'inedito, «Perché mi hai lasciato?», opera prima di Oleg Nojkovic, storia di un ragazzo belgradese catapultato nella cruenta battaglia di Vukovar. Si chiude il 23 e 24 con il celebre «Lo sguardo di Ulisse», 1995 di Theo Angelopoulos, viaggio dalla Grecia a Sarajevo di un cineasta greco, esule negli Stati Uniti, sulle tracce di un'antica e rara pellicola, ma in realtà alla ricerca della propria identità. □ P.F.B.



Emir Kusturica, vincitore della Palma d'oro con il film «Underground»

Non è ancora una certezza. Per averne la conferma matematica bisognerà aspettare i tabulati dell'Agis con le presenze. Ma a naso e per quel po' che si è riusciti a sapere dai singoli esercenti, si può affermare che «pomeriggio al cinema», l'iniziativa del biglietto scontato a 7 mila lire - dal lunedì al venerdì - per gli spettacoli pomeridiani, promossa dal Dipartimento dello Spettacolo e dall'associazione degli esercenti, a Milano è partita in sordina. Colpa di una campagna di informazione non molto tempestiva, è l'opinione di qualche addetto ai lavori.

In parte è vero. Gli spot di Giuseppe Tornatore, proposti gratuitamente da Mediaset e Rai, sono entrati in circuito soltanto due giorni fa. E perfino l'Agis, che quotidianamente segnala le programmazioni cinematografiche ai giornali, ha fatto confusione sul prezzo. Prima di generalizzare e tirare delle conclusioni, però, aspettiamo qualche giorno. Perché «pomeriggio al cinema» è un'idea che ha bisogno di tempo prima di attecchire. Se a Milano città gli umori e i segnali altalenano tra il perplessito e il critico, dalla provincia arrivano invece messaggi più che confortanti.

Qualche esercente di città, come sa Pavia, dove le sale restano chiuse il pomeriggio, afferma che se le cose dovessero funzionare, potrebbe aprire il locale anche nelle ore pomeridiane. Una vera «rivoluzione». A Monza, unica città dell'hinterland a proporre spettacoli pomeridiani, la famiglia Cardin, proprietaria di tutte le sale della città, guarda all'iniziativa addirittura con un certo entusiasmo. «Anche la festa del cinema con biglietto scontato, l'anno scorso, è partita in sordina ma ha finito per funzionare benissimo». E dato che il biglietto a 7 mila lire per gli spettacoli pomeridiani ricomincia in parte lo spirito di quella festa, prevedere che col tempo anche «pomeriggio al cinema» funzionerà altrettanto bene, non è un'eresia. Certamente, ieri pomeriggio (primo giorno dell'iniziativa), la maggioranza degli spettatori non sapeva del biglietto scontato. Ma chissà che laddove non è ancora riuscita la pubblicità o l'informazione capillare, possa il passaparola. Perché, c'è poco da fare: anche nell'era delle comunicazioni satellitari, dire ad un amico che il pomeriggio al cinema si spendono 7 mila spesso ottiene più risultati di qualunque strategia di comunicazione.



Silvia Lodi in una scena di «Fuoco centrale» al Crt

Pisanelli

## Al Crt si fa festa intorno al fuoco

Sono uno dei gruppi storici della ricerca teatrale italiana, ma del loro ultimo spettacolo, atteso per tre repliche al Salone Crt da venerdì fino al 12 gennaio, assicurano che manca di sperimentazioni, simbolismi e cerebrazioni. *Fuoco centrale* del teatro Valdoca vuole darsi con pienezza, semplicità, chiarezza: come una rivelazione. È, in effetti, un rito corale, una festa, che riunisce in sintesi espressiva danza, canto e recitazione, e vuole smuovere, nella percezione dello spettatore, archetipi e miti. Lo spettacolo evoca un ritorno alle origini nell'incontro di popoli forse nomadi, forse appartenenti alla stessa tribù ma certo parlanti diverse lingue. Si fa festa e la festa avviene attorno al fuoco, in un cerchio composto da diciotto attori e danzatori e da sei musicisti, gli artisti di Bevano Est Quartetto, il gruppo che ha composto, arrangiato, e suona dal vivo le musiche, variamente etniche e molto emotive. La visione di festa, progettata da luci e regia di Cesare Ronconi, regista

storico del gruppo, nasce da un'idea e del testo poetico di Mariangela Gualtieri, che ha scritto quasi tutti i lavori teatrali del Teatro Valdoca. Certo, tutti, o quasi, i teatranti contemporanei sognano di ritrovare le origini rituali e mistiche dello spettacolo. E quelli della Valdoca ci si buttano dentro a capofitto, così che, tra danzatori smagriti e adolescenziali, malamente coperti magari da pelli di animali, mettono persino una dea distesa in proscenio. Dal cerchio dove si balla e si suona, gli attori si arrischiano ad uscire seguendo una diagonale, e portano al pubblico un grido, un racconto, un balletto o una preghiera. Maturato all'interno di un percorso condotto dal regista Ronconi in cinque città italiane e sfociato in un allestimento che per le prove ha necessitato di tre settimane di vita e lavoro in comune *Fuoco Centrale* ha, nonostante la rarefazione del testo, un impatto molto immediato e coinvolgente sul pubblico. Ore 21, domenica ore 16, lire 24.000.

## All'Out Off, fino al 9 febbraio

«Intrattenendo Sloane»  
Dal maledetto Orton  
una via crucis dei sentimenti

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Quattro attrici per tre personaggi maschili e uno femminile. Questa la provocazione di *Intrattenendo Sloane*, la nuova produzione del Teatro Out Off in scena da questa sera, in prima nazionale. Tradotto da Laura Del Bono ed Elio Nissim, il testo fu scritto nella prima metà degli anni Sessanta da Joe Orton, autore britannico «maledetto» a causa dell'omosessualità dichiarata e raccontata nei suoi testi nonché della morte ad opera del compagno che poi si suicidò. E a metterlo in scena è Lorenzo Loris, regista che aveva già fatto conoscere un altro testo di Orton, *Il ceffo sulle scale*, e che è fresco reduce dal bel successo del suo allestimento di *Una bellissima domenica a Crève Coeur* di Tennessee Williams. «Questo Orton nasce proprio da quell'esperienza - dice il regista - volevo continuare a lavorare con le attrici che per me avevano recitato Williams, ma non trovavo il testo giusto. Alla fine ho deciso che, se non c'era un testo su misura, avrei scelto qualcosa in cui comunque credevo moltissimo. *Intrattenendo Sloane* fu a suo tempo una specie di manifesto dell'omosessualità, un testo provocatorio che voleva rompere le ghettonizzazioni sessuali, quell'abitudine di mettere tutto a posto, e in diversi scomparti. Sostenere la sfida della sua provocazione, oggi che l'omosessualità fa for-

se meno paura di allora, significa mettere in chiaro che la diversità e l'ambiguità sessuale, in un modo o nell'altro, è di tutti».

Ecco così in scena Elena Callegari (Eddie), Laura Ferrari (Kath, l'unica donna), Camilla Frontini (Sloane), Tatiana Winteler (il padre di Kath e Eddie). Il bisex Sloane è concupito da Kath, che gli offre una casa in cambio delle sue prestazioni. Ma anche il fratello di Kath, Eddy, trova Sloane arrapante. Invece il padre lo riconosce come l'assassino del proprio datore di lavoro. Sloane uccide il padre, ma i due fratelli non si scompongono. Basta accordarsi per dividersi Sloane: sei mesi a lei e sei mesi a lui. «Alle attrici ho chiesto di non negare la propria sessualità. Così, più che Kath che cerca di sedurre Sloane, vedremo Laura che cerca di sedurre il lato maschile di Camilla». L'ambiente? Orton parlava di una casa che sorgeva in mezzo a una discarica, con personaggi come rifiuti umani. Loris, invece, ha voluto una specie di cappella. «Dove si svolge un sacrificio - spiega - Sloane credeva di approfittare di Kath ed invece è rimasto incastrato. La sua e quella degli altri è dunque una via crucis dei sentimenti». *Intrattenendo Sloane* resta all'Out Off fino al 9 febbraio. Spettacoli alle 21, domenica ore 16. È necessario prenotare telefonando al 39262282.

## AGENDA

**GIOBBE.** Fino al 9 gennaio lo Zelig Cabaret di viale Monza 140 ospita «Recital», il nuovo spettacolo di Giobbe Covatta. Lo spettacolo inizia alle 21.30. Si consiglia di prenotare telefonando allo 02/2551774.

**ASIA ORIENTALE.** Alle 17.30, nella Sala Lauree della facoltà di Scienze Politiche in via Conservatorio 7, Enrica Colliotti Pischel inizia un seminario organizzato dal Cespi dal titolo «Quella "Grande Asia Orientale"». La prolusione della professoressa Colliotti Pischel ha per tema «Asia Orientale, Est Asia, mondo sinico: una lunga storia, una problematica attuale».

**CHOPIN.** Alle 21, al Conservatorio G. Verdi, il pianista Bruno Canino tiene il sesto concerto Serie Rubino nell'ambito della stagione proposta dalla Società dei Concerti. Canino suona i «Quattro Scherzi» e i «Tredici Valzer» di Chopin.

**VIDIO.** Da oggi sino al 23 febbraio è possibile visitare la mostra dal titolo «L'Esilio di Ovidio» allestita alla Fondazione Stellette di corso Magenta 61. L'esposizione, che rientra nella manifestazione «Il classico e la metamorfosi», vede confrontarsi alcuni dei massimi artisti contemporanei con la cultura classica. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19; l'ingresso è libero.

**GUCCINI.** Alle 18.30, alla libreria e circolo culturale L'Arca di Doge di Ripa di Porta Ticinese 71, si svolge un incontro con Vincenzo Consolo, Francesco Guccini e Franco Loi sul tema «L'Italia salvata dalle lingue».

**LEZIONI D'ARTE.** Alle 15.30, nel Salone dell'Affresco del Museo

Poldi Pezzoli (via Manzoni 12), inizia il corso su «Le grandi mostre in Italia e all'estero» con la conferenza del professor Ermano Arslan sul tema «Il tesoro di Priamo», esposto al Museo Puskin di Mosca.

**GREENAWAY.** Riprende il ciclo d'incontri su «Pittura e cinema» alla Comuna Baires Agorà Club di via Favretto 11. Alle 20, con la conduzione di Claudio Jaccarino, si parla del film di Peter Greenaway «I giardini di Compton House».

**MITTELEUROPA.** Alle 18, alla sede dell'Istituto Austriaco di Cultura (piazza Liberty 8), Clementina Pozzi tiene una conferenza su «La Mitteleuropa nelle pagine di Lavinia Mazzucchetti».

**CAPOLINEA.** Questa sera al Capolinea, in via Lodovico il Moro 119 (telefono 89122024), si esibisce il gruppo Exitundo, con la sua musica funky.

**ATTIVITÀ DEL PDS**  
Si invitano tutte le unità di base che si riuniscono a congresso a sottoporre ai partecipanti la questione della sottoscrizione per autofinanziare le spese del congresso provinciale, regionale e nazionale.

**IL TEMPO**  
Secondo il servizio agrometeorologico regionale dell'Ersal, la giornata di oggi comincerà con un cielo irregolarmente nuvoloso; nel pomeriggio graduale aumento della nuvolosità a partire da ovest. Temperature stabili e venti moderati. Foschie dense in pianura e nei fondovalle. Domani è previsto un peggioramento del tempo con l'arrivo di piogge sparse. Persistenza del fenomeno della nebbia.

## l'Unità

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1997

Abbonarsi, un gesto di libertà

Cari lettori,  
vi chiediamo di abbonarvi perché più forte è il vostro sostegno, più forte sarà il vostro giornale.

### l'Unità TARIFFE ABBONAMENTI 1997 senza iniziative editoriali

	12 Mesi	11 Mesi	10 Mesi	6 Mesi	3 Mesi
7 gg	L. 330.000	L. 305.000	L. 275.000	L. 169.000	L. 89.000
6 gg	L. 290.000	L. 265.000	L. 245.000	L. 149.000	L. 79.000
5 gg	L. 260.000	L. 240.000	L. 220.000	L. 139.000	L. 69.000
4 gg	L. 220.000	L. 202.000	L. 184.000	L. 118.000	L. 61.000
3gg	L. 185.000	L. 170.000	L. 155.000	L. 98.000	—

Per rinnovare l'abbonamento o sottoscriverlo come nuovo abbonato puoi rivolgerti all'Ufficio della Cooperativa Soci de l'Unità presso Federazione PDS via Volturmo, 33 Milano oppure presso tutte le Sezioni e le Zone del PDS.

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ  
Sezione Provinciale di Milano - Via Volturmo, 33 - 20124 Milano  
Telefono (02) 696311 - (02) 69631205